

Il cuore del festival batte per i maestri del pensiero

Un ricco programma di lezioni magistrali per sviscerare il tema delle "Cose" Da Bauman a Cheng, da Galimberti a padre Bianchi e alla new entry Bergonzoni

Il cuore del festival, le lezioni magistrali quest'anno giunta a quota cinquanta, è costituito da alcuni dei maggiori pensatori del nostro tempo che rifletteranno nelle piazze su produzione e consumo dei prodotti, idoli e feticci, arte, artefatti e passioni per le cose. Gli interventi sono suddivisi in alcune categorie per meglio facilitare la scelta del pubblico. La cosa del pensiero. Le cose in rapporto con la cultura e la coscienza con **Remo Bodei** che mostra gli investimenti affettivi, concettuali e simbolici degli oggetti e **Maurizio Ferraris** che discuterà il carattere "esemplare" degli oggetti stessi. **Emanuele Severino** e **Massimo Cacciari** interogheranno la questione della cosa alle sue estremità, mentre **Roberto Esposito** si soffermerà sui meccanismi di produzione e modifica del corpo con le bioingegnerie. Impossibilitata a partecipare **Anne Cheng** del Collège de France le sue riflessioni sulle cose nella tradizione confuciana saranno lette, mentre in piazza XX è prevista una lezione sulla vetrinizzazione di **Vanni Codeluppi**. Il comico-intellettuale **Alessandro Bergonzoni** produrrà una pirotecnica linguistica e concettuale. Nella Produzione delle cose si trattano le merci e gli scambi con i rapporti tra Stato, mercato e capitale di **Carlo Galli**, del processo delle reti immateriali di conoscenza si occupa **Enzo Rullani** mentre il designer **Giorgetto Giugiaro** darà una testimonianza di eccezione. Sul tema del consumo, ossia delle pratiche quotidiane connesse ai beni, tra gli altri dibatte-



Studenti seguono una lezione magistrale prendendo appunti

Dopo il sisma quale la giusta ricostruzione?

Stasera alle 21 in piazza XX settembre con traduzione in oversound dialogano sulla "Materializzazione dell'universo Meccanismo di Higgs e principio antropico" gli studiosi Andrei Linde e Antonio Masiero moderati da Marco Cattaneo. Domenica in piazza Martiri a Carpi alle 11,30 toccherà invece a Carlo Galli e Stefano Rodotà con Felice Cimatti sul tema "Proprietà e comunità". Domenica alla chiesa di San Carlo "Ricostruzione Modelli e paesaggi post-sisma" con gli studiosi Alberto Clementi e Arturo Lanzani, la direttrice regionale Carla Di Francesco e l'assessore regionale Gian Carlo Muzzarelli.

ranno **Zygmunt Bauman**, mentre **Elena Esposito** farà vedere i paradossi generati dalla moda e sui marchi dialogherà **Scott Lash**, sociologo inglese per la prima volta al festival. Sulla "donna oggetto" tocca a **Michele Marzano**, mentre a una prospettiva urbanistica si dedica

Pippo Ciorra i "manufatti edilizi" riusati. Idoli e feticci. Tra le categorie di "degradazione" degli oggetti come espressione di dominio coloniale e religioso ci sarà **Marc Augé**, tra i massimi africanisti e membro del Comitato scientifico del Consorzio che ripercorrerà alcune religioni

africane, mentre **Salvatore Natoli** si addentererà nel complesso cantiere dello statuto dell'idolo e **Umberto Galimberti** si occuperà del feticismo del denaro. Sulle passioni delle cose ci saranno incontri di **Serge Latouche** che affronterà la figura della sobrietà - tanto in voga al governo dei tecnici dopo il periodo berlusconiano - mentre altre letture mostrano invece come il dono delle cose si iscriva in un'ottica di intrinseca gratuità che lo deve sottrarre al regime economico del dare e del restituire: incontri di **Enzo Bianchi** sul debito d'amore che costituisce la vita umana e **Sergio Givone**. Lo storico dell'arte **Krzysztof Pomian** invece ricostruirà la logica del collezionismo e il modo in cui gli oggetti da collezione rendono visibile l'invisibile delle relazioni sociali. (s.l.)